

La mediazione informativa, educativa e partecipativa nelle politiche pubbliche

Paolo Tamburini

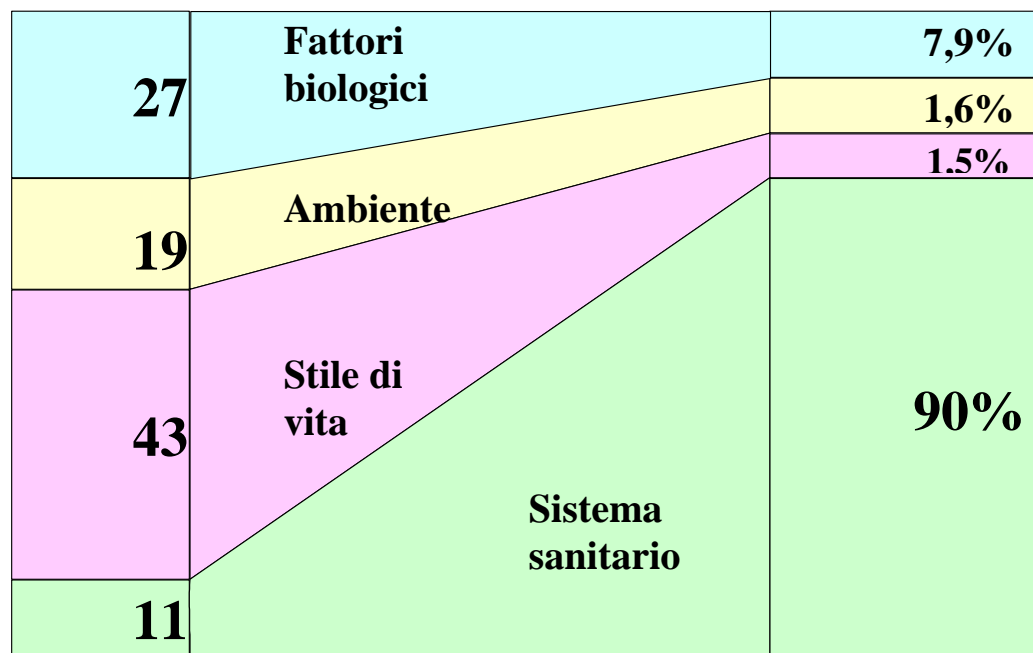
Responsabile Servizio Comunicazione, educazione alla sostenibilità
Regione Emilia-romagna

PERCHE' EDUCARE?

GRAFICO DI DEVER

Riduzione % della mortalità

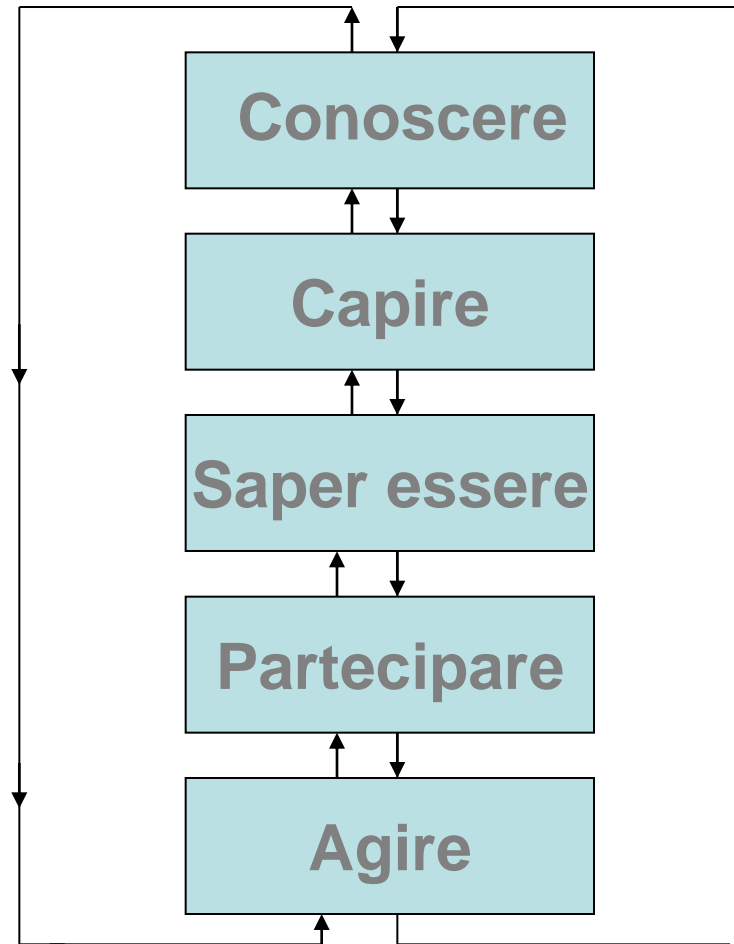
Costi in percentuale



CONOSCENZE-CONSAPEVOLEZZA-AZIONI

Legame
complesso e non
lineare / tempi
lunghi

Favorire un
sistema di
coerenze / evitare
le sindromi NIMBY
e DAD



UN PONTE CULTURALE TRA LA TECNOSCIENZA E I VALORI DELLE PERSONE

La mediazione educativa e partecipativa e' essenziale per avvicinare e coinvolgere i cittadini. Senza di questa le politiche sono solo tecnica che rischia di non essere compresa e quindi avversata se le persone non la sentono parte della propria vita.

LA SPINTA GENTILE

**nuovo ruolo della
pubblica
amministrazione**

La necessità e l'opportunità di una 'architettura delle scelte', una azione sociale, economica, educativa, che orienti le persone a scegliere il meglio per se stesse, l'ambiente e la società.

INTEGRAZIONE DI SISTEMA

Superare le barriere, i recinti, le discipline e i settori chiusi in se stessi, affermando un disegno sistemico che eleva l'efficacia delle politiche pensate e agite come un tutto e non per parti separate.



LEGGE REGIONALE 27/2009: UNA RAPPRESENTAZIONE VISIVA

**Educazione alla
Sostenibilità**
in Emilia-Romagna



LEGGE REGIONALE 27/2009:

VERSO UN SISTEMA INTEGRATO DI OPPORTUNITA' EDUCATIVE

LE PRINCIPALI INNOVAZIONI

- L'evoluzione dall'educazione ambientale all'educazione alla sostenibilità
- Il coordinamento di tutte le educazioni coerenti con i principi del DESS
- Il Sistema regionale per l'educazione alla sostenibilità
- La riorganizzazione e razionalizzazione dei CEAS sui territori

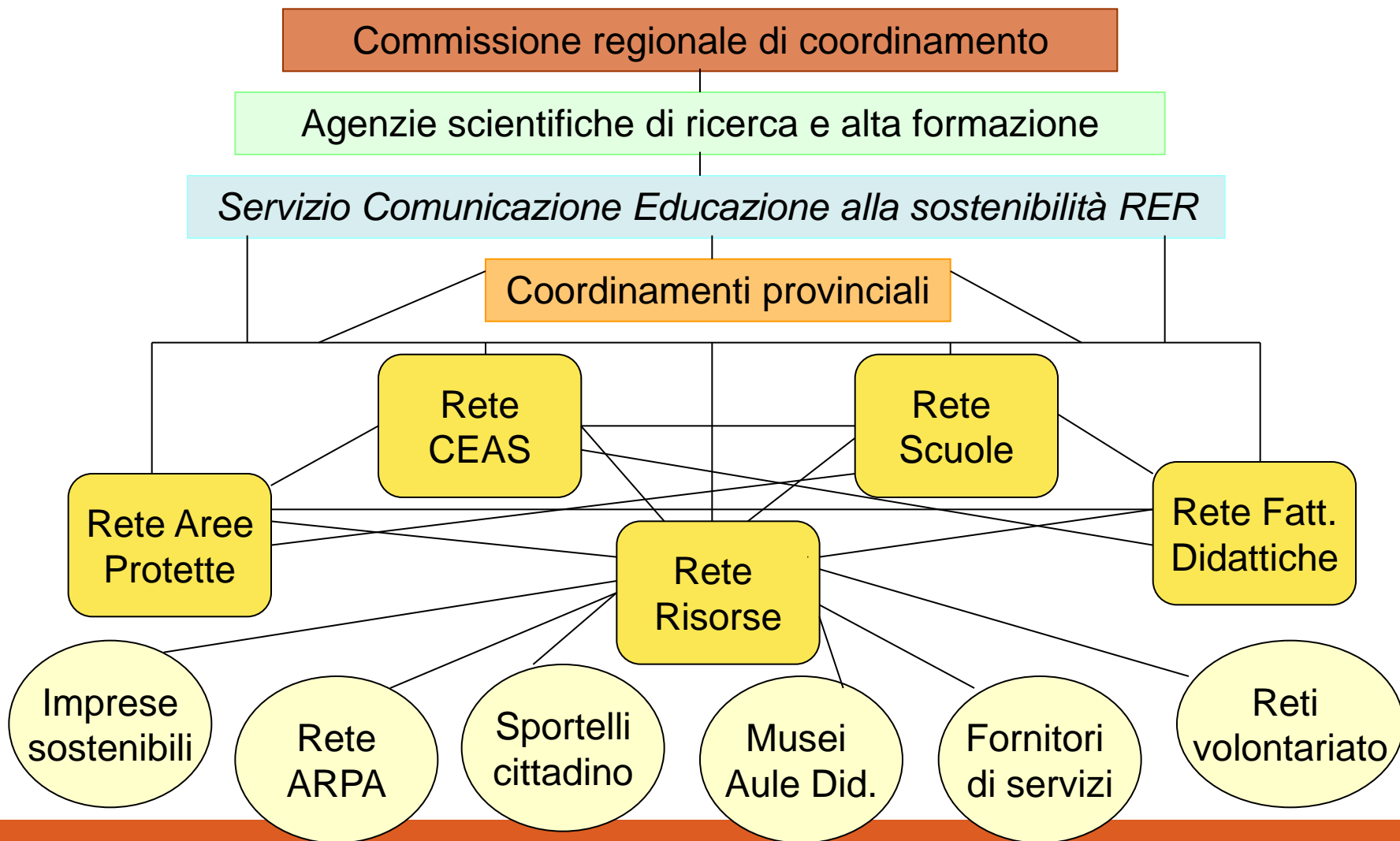
LR 27/09: GLI OBIETTIVI STRATEGICI

Carte ONU, UNESCO, UNECE, UE, Italia, Regione (Art. 1 L.R. 27/2009)

- a) promuovere nella popolazione giovane e adulta lo sviluppo di conoscenze, consapevolezze, comportamenti e capacità di azione a livello individuale e sociale, idonei a perseguire la sostenibilità ambientale, sociale, economica e istituzionale, attraverso i metodi e gli strumenti educativi, partecipativi e comunicativi;
- b) promuovere una educazione alla sostenibilità che integri in un disegno comune gli aspetti globali e locali della cittadinanza attiva, della pace, della democrazia, dei diritti umani, dello sviluppo equo e solidale, della tutela della salute, delle pari opportunità, della cultura, della protezione dell'ambiente e della gestione sostenibile delle risorse naturali;

COORDINAMENTO DI TUTTE LE EDUCAZIONI COERENTI CON I PRINCIPI DEL DESS

Art. 1 LR 27/09 “g) promuovere il coordinamento e la progressiva integrazione a livello regionale, provinciale e comunale delle diverse programmazioni ed esperienze educative relative all’ambiente e alla biodiversità, alla corretta alimentazione, alla sicurezza stradale e alla mobilità sostenibile, alla salute, alla partecipazione, in coerenza con i principi definiti dall’ONU e dall’UNESCO per l’educazione alla sostenibilità.”



RIORGANIZZAZIONE E RAZIONALIZZAZIONE DEI CEAS NEI TERRITORI

Sulla base delle indicazioni contenute nella LR/27/09 (Art. 4, Centri di Educazione alla sostenibilità) nonché dei dati e delle analisi elaborate sulle strutture nel territorio e loro attività

linee guida del processo di riorganizzazione:

- a) **multicentri / poli comprensivi per l'educazione alla sostenibilità urbana da creare nelle città capoluogo di Provincia**
- b) **gestione associata intercomunale di CEAS**
- c) **rapporto organico con le Reti dell'educazione alla sostenibilità a livello provinciale (Aree protette, Fattorie didattiche, ecc.)**

LEGGE REGIONALE 27/2009: UNA SFIDA E UNA OPPORTUNITA'

**Educazione alla
Sostenibilità**
in Emilia-Romagna

